

## La punteggiatura e le sue regole

La punteggiatura serve per facilitare la lettura e la comprensione del testo. Tutti i segni di interpunzione indicano una separazione più o meno grande tra due parti della proposizione o del periodo. Essi sono:

1. la virgola, cioè “,”, divide due nomi o un elenco di nomi o due proposizioni;
2. il punto e virgola, cioè “;”, divide recisamente due parti di una proposizione;
3. i due punti, cioè “:”, introducono un elenco di nomi o di cose;
4. il punto fermo, cioè “.”, pone fine alla proposizione.

La virgola separa di meno: separa *dentro* la proposizione. Il punto separa di più: indica la *fine* di una proposizione.

Il punto e virgola separa *dentro* il periodo e tiene unite due o più proposizioni che trattano lo stesso argomento.

Esempi:

1. Sono andato da Anna, Claudia, Francesca e Agostino, perché avevo bisogno di libri.
2. Ho letto un libro; poi sono uscito; e poi sono rientrato per il pranzo.
3. L'elenco degli acquisti è questo: pane, prosciutto, insalata, formaggi, carne e uova.
4. Ieri non sono andato a scuola, perché avevo il raffreddore.
5. Ho visto Anna, Carla e Antonio, mentre stavo andando al mercato.
6. Dovevo comperare: sapone, pane, uova, due bistecche, frutta e verdura.
7. Quando vieni, telefonami; io penso di ricambiarti in seguito la visita.

I due punti, abbinati con le virgolette, introducono il discorso diretto.

Esempi:

1. Claudia disse che stava bene (discorso indiretto, introdotto dalla congiunzione “che”).
2. Claudia disse: “Sto bene” (discorso diretto, introdotto da due punti e virgolette aperte).

Oltre al punto “.” ci sono altri segni di interpunzione che pongono fine ad una proposizione: il punto interrogativo “?”, il punto esclamativo “!”, i tre puntini di sospensione “...”.

Esempi:

1. Che cosa fai domani? Passi da me?
2. Per Bacco! Non sapevo che tu avevi cambiato auto! Che bella!
3. Se mi vieni a tiro, ti... (sottinteso: te le suono di santa ragione).

Ci sono tre tipi di virgolette: semplici, doppie e caporali. Le più usate sono le virgolette doppie, che si trovano già sulla tastiera. Il computer applica automaticamente le virgolette aperte e quelle chiuse.

Esempi:

- Il così detto ‘uomo delle nevi’.  
Il così detto “uomo delle nevi”.  
Il così detto «uomo delle nevi».

Se è necessario usare virgolette entro le virgolette, si mettono le virgolette caporali dentro le virgolette doppie, usate di norma:

Paola mi rispose: “Ho visto il così detto «uomo delle nevi»”.

Altri segni di interpunzione sono:

1. le parentesi rotonde, cioè “(...)”
2. le parentesi quadre con tre puntini, cioè “[...]”
3. le lineette, cioè “- ... -”

Le parentesi rotonde racchiudono un breve inciso.

Le parentesi quadre indicano un punto corrotto del testo, che non si è riusciti a capire, o una parte del testo che non si è trascritta, perché poco importante.

Esempi:

1. Antonio (l’ho visto ieri) sta studiando come un pazzo.
2. I romani nel [...] costruirono il tempio di Vesta ad Ostia.
3. “Vieni - dissi a Romina -, e porta lo smalto da unghie verde.”

Ci sono poi alcune altre regole o suggerimenti:

1. Conviene fare periodi brevi, che si controllano meglio: una o due proposizioni principali con una o due subordinate.
2. Conviene esprimere sempre il verbo e metterlo in forma finita. In italiano il soggetto si può lasciare molto spesso sottinteso. In altre lingue si deve sempre esprimere.
3. Dopo una serie di periodi, che svolgono un pensiero, si va a capo e si rientra. Così si facilita la fatica del lettore.

Esempi.

1. **Ho mangiato** alle tre. Poi **sono andato** a Piazza Grande. Lì **ho trovato** Mauro, che non **vedevo** da mesi, e Susanna, che **era** appena **tornata** dalle vacanze. **Sono stato contento!**
2. **Io ho** fame! **Vieni** con me a mangiare una pizza? **Tu** che **fai** domani? **Vai** al mercato?
3. Non **vedo** l’ora di finire il lavoro! E adesso...
4. Adesso **vado** a capo e **rientro** di tre spazi, come in dattilografia. Ecco fatto!

## Altri segni

Ci sono moltissimi altri segni, che hanno per lo più un uso specialistico (in matematica ecc.). Alcuni sono già sulla tastiera:

\ Poco usato.  
£ Lire  
\$ Dollaro  
% percentuale  
& Ditta “Cavalli & figlio”  
/ a.s. 2008/09  
^ il 1<sup>^</sup> marzo  
° il 1<sup>o</sup> marzo  
\* asterisco  
§ Segno di paragrafo  
© Copyright (diritti d'autore)  
@ [vannessa.anselmi@tin.it](mailto:vannessa.anselmi@tin.it)

Ci sono poi i segni delle quattro operazioni, presenti sulla tastiera:

+ addizione  
- sottrazione (è il trattino)  
x moltiplicazione (è la lettera x)  
: divisione (è il segno di interpunzione)  
= uguale  
, virgola (è il segno di interpunzione)

Per cercare altri segni si apre la finestra **Inserisci**, si clicca **Simbolo** e si cerca il simbolo desiderato. Qui si trova l'alfabeto greco (maiuscole e minuscole), che serve anche in matematica, l'alfabeto cirillico ecc.

Per barrato, barrato doppio, apici, pedici ecc. si clicca invece sulla finestra **Formato**, quindi su **Carattere**.

Il computer fornisce poi il carattere normale, maiuscolo e minuscolo, così modificabile:

**grassetto**  
*corsivo*  
sottolineato

Il carattere normale minuscolo è il più leggibile. Lo si modifica soltanto quando è necessario, cioè quando lo impongono le convenzioni tipografiche.